



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

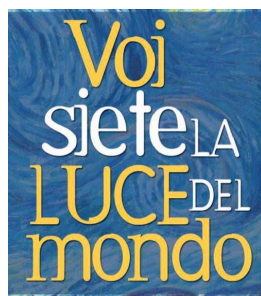
V domenica del Tempo Ordinario – 6 Febbraio 2011

Liturgia della parola: *Is, 58,7-10; **Cor 2,1-5; ***Mt 5,13-16

La Preghiera: *Il giusto risplende come luce.*

*Anche oggi l'assemblea liturgica è convocata è sulla montagna : *Gesù salì sulla montagna...*" Lo scenario è importante ed ha un suo significato: ci sono folle venute da ogni parte sulle pendici del monte. Il Signore le ha davanti agli occhi e le vede: *"vedendo le folle,* annota l'evangelista. A tutti proclama la beatitudine *-beati...beati...-* per otto volte. Poi però abbassa gli occhi e guarda i discepoli, il piccolo cerchio seduto intorno a lui. Il Signore li guarda e si rivolge a loro: *"voi siete..."* "Il discorso della montagna, scrive J. Ratzinger nel suo *Gesù di Nazaret,* è diretto a tutto il mondo però richiede il discepolato e può essere compreso e vissuto solo nella sequela di Gesù, nel camminare con lui." Anche le folle sono chiamate a una scelta: tutti devono farsi discepoli. *Voi discepoli siete, dovete essere, avete la missione di essere...* E questi discepoli sono i singoli cristiani e, al tempo stesso la comunità, la Chiesa. Non è possibile distinguere la testimonianza *personale* dalla testimonianza *comunitaria.* Le stesse immagini adoperate dal Signore *-sale della terra, luce del mondo, città sul monte-* sembrano significare bene l'uno e l'altro aspetto. *La città,* almeno la città antica, col le sue mura, con il suo perimetro ben circoscritto, è certamente immagine della comunità: della convivenza. Anche *la lampada,* per quanto irradia luce all'intorno, è un punto assai definito e riconoscibile. Invece *il sale,* per dare sapore, deve sciogliersi e sparire dentro il cibo: disperdersi nella pentola. Guai se rimanesse intero a grani solidi. Quindi le beatitudini scrive sempre Papa Ratzinger, sono una segnaletica che indica la strada e al discepolo e alla Chiesa. La Chiesa è fatta di discepoli ed ha nelle beatitudini il suo modello."

* I discepoli del Signore sono chiamati ad essere, e devono averne la consapevolezza, *sale della terra, luce del mondo, città sul monte. Il sale dà sa-*



pore ai cibi, serve a conservarli e ad impedire che vadano in putrefazione. Che il mondo oggi dia tanti segni di putrefazione siamo tutti convinti. Quindi il sale – il sale del Vangelo – è necessario. *Luce del mondo.* La luce è Gesù: annunciare e testimoniare Gesù. *"Io sono la luce del mondo; chi segue me non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita"* (Gv 8,12). *Città sul*

monte: la città come immagine della *convivenza e della fraternità.* Oggi il mondo ha bisogno di cristiani che, *singolarmente* e come *chiesa,* diano testimonianza a Cristo, certo senza presunzioni, senza tentazioni fondamentaliste o integraliste così come lo erano i cristiani della lettera a Diogneto, uno dei primi testi cristiani che sembra oggi tanto attuale: "I cristiani – dice la lettera - vivono in città come tutti, adeguandosi ai costumi del luogo in quanto a cibo e vestito, ma testimoniano un metodo di vita sociale mirabile e indubbiamente paradossale. Vivono nella loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come se fossero stranieri. Si sposano come tutti e generano figli, ma non gettano i neonati. Mettono in comune la mensa, ma non il letto. Sono nella carne, ma non vivono secondo la carne. Dimorano nella terra, ma hanno la loro cittadinanza nel cielo. Amano tutti, e da tutti vengono perseguitati. Sono poveri, e fanno ricchi molti. Mancano di tutto, e di tutto abbondano. A dirla in breve, come l'anima è nel corpo, così nel mondo sono i cristiani" (*Lettera a Diogneto, 5*)

Per la vita: *La Chiesa, comunità di credenti, comunità di speranza vissuta e partecipata, comunità d'amore fraterno ha bisogno di ascoltare di continuo ciò che deve credere, le ragioni della sua speranza, il comandamento nuovo dell'amore. In una parola ha sempre bisogno di essere evangelizzata se vuol conservare freschezza, slancio e forza per annunciare il vangelo. (Paolo VI)*

Oggi **XXXIII «Giornata per la VITA»**. Il titolo è "Educare alla pienezza della vita".

Sotto il loggiato, la Comunità di S. Egidio cerca sostegno per le proprie attività.

† I nostri morti

Ardenghi Rina, ved. Paoletti di anni 96, deceduta a Villa Le Terme il 29 gennaio; esequie il 31 alle ore 15. Anche la vecchia signora Paoletti dopo lunga infermità ha raggiunto il suo traguardo.

Gioia Antonio, di anni 81, viale Ariosto 274, esequie il 31 gennaio alle ore 16. Un uomo semplice, cinque figli e tante situazioni difficili da affrontare che ha sempre tenuta accesa la lampada della fede.

Caselli Giovanni, di anni 93, via D. Alighieri 101; esequie il 2 febbraio alle ore 10. E' morto in casa della figlia dove è stato accolto nel momento della malattia.

Conti Iris, di anni 91, via Imbriani 53; esequie il 2 febbraio alle ore 15. E' morta in casa, dopo lunga infermità, vicino ai suoi cari.

Conti Giorgio, di anni 88, via Brogi 32; esequie il 2 alle ore 16. Ne ricordiamo l'attenzione che ha avuto verso una famiglia di amici, bisognosa di aiuto. L'ha fatto con semplicità, da fratello.

Comparini Silvano, di anni 80, via 2 giugno 36; esequie il 3 febbraio alle ore 15. Cresciuto in parrocchia, con un servizio anche nella vita pubblica, è deceduto dopo una breve inesorabile malattia. Alle esequie anche don Sergio Merlini e P. Alberto Simoni a testimoniare legami antichi di affetto e di stima.

Bianchi Fosca, di 95 anni, via Presciani 50, esequie il 5 febbraio alle ore 15. I nipoti non l'hanno mai lasciata sola negli ultimi anni di infermità.

La morte di Sr. Maria Annunziata Marlazzi

Lunedì 31 gennaio sono state celebrate nel Monastero di clausura a Querceto le esequie di Suor Annunziata Marlazzi. Aveva 91 anni. Era nata a Scandicci. Era entrata nel monastero nel 1942: 69 anni di vita monastica, sempre assidua alla preghiera liturgica e al suo servizio. E' morta la notte del 29 gennaio, assistita con tanto amore dalle sue consorelle. Ha meravigliato la grande partecipazione della gente alle esequie. Evidentemente anche la luce delle Suorine di clausura è visibile oltre le mura del chiostro.

♥ Nozze

Sabato 12 febbraio, a S. Lorenzo al Prato, il matrimonio di *Valentina Vestita e Marco Rabitti*.

Oggi domenica 6 Febbraio Itinerario di catechesi per adulti

Azione Cattolica di Sesto Fiorentino

Aperto a tutti coloro che desiderano condividere un percorso formativo comunitario.

Com-pro-messi nella storia:

Una storia rigenerata

Inizio ore 20,15 - **salone parrocchiale**



IN SETTIMANA

Lunedì 7: nel Salone, alle 18.30 catechesi biblica sugli Atti guidata da *don Silvano*.

Mercoledì 9: parte il pullman dei pellegrini per Lourdes, con rientro il 12. Li accompagna *don Daniele*.

Ore 21.00 – Consiglio pastorale Vicariale alla parrocchia di s. Giuseppe Artigiano

Venerdì 11: *B. Maria Vergine di Lourdes Memoria* – Giornata del Malato. Come ogni venerdì la chiesa rimane aperta per la preghiera dopo la messa serale.

Alle 21 - preghiera guidata da **“Azione Cattolica” e “Mosaico al Margine”**. *“Figli dello stesso Padre”*

Giovedì 10 febbraio - ore 21

Salone della Pieve

EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO

“Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020”

Presenta il documento *Don Stefano Grossi direttore Istituto di Scienze religiose B. I Galantini*

Giovedì 17 febbraio alle ore 21

Teatro San Martino - Piazza della Chiesa

CHIESA E SOCIETÀ

“La dimensione sociale del lavoro oggi- cambiamenti ed esigenze permanenti”

Partecipano **don. Giovanni Momigli**, direttore ufficio diocesano pastorale sociale e lavoro e

Andrea Bucelli, professore associato di economia Università di Firenze. Presenta e modera **Giuseppe Matulli**.

Incontro giovani coppie domenica 20 febbraio

Solite modalità: messa ore 12, pranzo a seguire, incontro alle 15 puntuali. Sono in genere momenti belli e importanti per mantenere un contatto con la parrocchia e per condividere la fede. Abbiamo mandato una mail dettagliata alle coppie di cui abbiamo il contatto. Altri ci possono scrivere a pievedisesto@alice.it, saranno regolarmente avvisati di questi incontri.

Per dettagli e informazioni (anche baby-sitteraggio) : Enzo e Susi 055444346 oppure d Stefano o d. Daniele.

Dal Cinema GROTTA di Sesto F.no.

Lunedì 7 febbraio alle ore 19, in collegamento con l'Opera di Parigi, viene trasmesso il **Giulio Cesare** di *G. F. Handel*, opera nata su libretto in lingua italiana, considerata tra le più importanti del grande compositore tedesco.

In Diocesi



CAMMINO DIOCESANO IN PREPARAZIONE

ALLA GMG MADRID 2011

Sabato 12 febbraio, dalle 16 alle 19 presso il Seminario - Lungarno Soderini 19 - Firenze. Il terzo **incontro diocesano in preparazione alla GMG**. Sarà con noi *il Vescovo Claudio Maniago* che ci parlerà della figura di Giovanni Paolo II e della storia della GMG.

Cammino spirituale per famiglie e adulti "LA FAMIGLIA E LA SFIDA EDUCATIVA"

Domenica 13 febbraio

Meditazione di mons. Claudio Maniago.

Centro Spazio Reale - Parrocchia S. Donnino
Inizio ore 9.30 - conclusione con la messa alle 16
E' necessaria la prenotazione entro il venerdì mattina precedente l'incontro, telefonando: Centro Dioc. Past. Familiare: 055-2763731 / 335 407269
- AC: 055-2280266 / 3349000225

famiglia@diocesifirenze.it,

PREGHIERA VOCAZIONALE

Con la comunità del Seminario: *I sacramenti della vita*: l'UNZIONE degli INFERMI (1) - Vocazione alla sofferenza lunedì 14 febbraio 2011 alle 21,15 presso il Seminario - Lungarno Soderini 19 - Firenze.

LABORATORIO «CINEMA E PASTORALE»

Istituto Superiore Scienze Religiose,

Corso con lezioni frontali e lavoro sul testo filmico tramite proiezione di spezzoni di film. Non soltanto conoscenza di filmografie ed autori, ma competenza e strumenti per l'uso pastorale dei films. Calendario e temi dei 12 incontri nella locandina in bacheca.

ORATORIO PARROCCHIALE

Uscita per i ragazzi delle medie (I e II)

12-13 febbraio al Villaggio don Orione, Luco di Mugello. Info e iscrizioni in oratorio. Partenza sabato ore 15.30. Rientro domenica nel pomeriggio. Costo 20 Euro.

Incontri catechismo

Sabato 12 febbraio incontro dei bambini di terza elementare; ragazzi con i catechisti e genitori con i sacerdoti: 10.30-12.30

Sabato 19 - quarta elementare: 10.30-12.30

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' MADRID 2011

14-23 AGOSTO

"RADICATI E FONDATI IN CRISTO,
SALDI NELLA FEDE!"

JMJ 2011
MADRID

Iscrizione e caparra di 150 €

ai propri educatori entro il 01/03

Costo totale 450 euro.

Venerdì 18 febbraio, incontro con i genitori dei ragazzi che intendono partecipare.

ORATORIO DEL SABATO 15,30 - 18.00

Sabato 19 - Animazione nei gruppi
Sabato 26 - **GITA ALLA CITTADELLA DEL CARNEVALE VIAREGGIO!!!!**

Sabato 5 MARZO - Festa di carnevale



APPUNTI

Accogliamo nell'angolo degli APPUNTI un articolo di **Paolo Naso** pubblicato su "*Riforma*", il *Settimanale delle Chiese Battiste Metodiste e Valdesi*. *Racconta della emozione provata ascoltando di discorso di Obama allo stato dell'Unione.*

Un discorso da fare invidia

L'altra sera ho provato un sincero e prepotente moto d'invidia guardando alla televisione il discorso di Obama sullo stato dell'Unione. Al discorso sono invitati i membri del Congresso, ovviamente, ma anche i vertici militari, i giudici della Corte suprema, e poi anche gente comune, semplici American fellows onorati di poter partecipare a una grande cerimonia di religione civile... A un certo punto una voce stentorea annuncia l'arrivo del Presidente e scatta l'applauso, lungo, interminabile. Ad applaudire sono tutti: repubblicani che darebbero un braccio per vedere fallire la politica di Obama e i radicali più spinti, fondamentalisti evangelical e musulmani, anziani e giovani. Tutti, perché sanno che applaudire il Presidente significa celebrare l'unità della nazione, i valori che l'hanno costruita e i risultati che essa ha raggiunto. Obama entra come solo lui sa fare, con un misto di raffinata eleganza e baldanza da studente di college, stringendo centinaia di mani, baciando (all'americana) decine di persone, sorridendo a tutti. Raggiunge il podio e cala il silenzio. Parla il Presidente.

Invidia: per il rispetto delle istituzioni. Obama sa che tra i vertici militari o i giudici della Corte suprema ha forti avversari della sua politica ma sa anche che la forza del sistema americano - e di ogni democrazia - è nella divisione dei poteri. In un'ora di discorso non ha mai attaccato nessuno, non ha offeso nessuno, non ha delegittimato nessuno, non ha regolato nessun conto personale. E commuoveva vedere il provato McCain, quel galantuomo al quale è toccato contrapporsi al giovane candidato democratico dell'Illinois, spellarsi le mani per gli applausi. Obama sa che i prossimi mesi saranno difficili e che non potrà governare senza mediare con l'opposizione repubblicana: da qui un discorso tutto centrato sull'importanza della coesione nazionale sino all'iperbole retorica: «non importa chi vincerà le elezioni. L'importante è che vinca l'America». Obama in realtà le elezioni vuole vincerle ma sa che il prezzo non può essere la spaccatura del paese mentre con enormi fatiche sta uscendo dalla recessione. La coesione nazionale è stata la cifra del discorso del presidente. Solo unita l'America potrà continuare a essere la «luce delle nazioni» (citazione da John Winthrop e, a ritroso, del Vangelo) e solo unendo gli sforzi potrà continuare a mantenere i suoi primati.

Il climax dell'invidia è arrivato quando Obama ha affrontato le issues, le vere questioni che cambiano la vita degli americani. Ha parlato come l'amico di famiglia che a tavola spiega che ci sono dei

problemi ma che con un po' di buona volontà e di sacrifici si possono affrontare e risolvere.

La competizione globale: il presidente non invoca misure di protezione ma invita gli americani ad accettare la sfida e a fare meglio dei cinesi e degli indiani. Investimenti e ricerca soprattutto nel campo delle energie pulite e rinnovabili. Meno soldi ai petrolieri (che già sanno come procurarseli, annota ironicamente il presidente) e più soldi alla ricerca e all'incentivazione, a esempio, delle auto elettriche. Una scuola e un'università migliori sono le armi più utili ad affrontare e vincere la sfida globale: quindi tagliamo tutto ma non i fondi per l'istruzione. *Integrazione:* Obama annuncia una legge sull'immigrazione per combattere quella clandestina senza penalizzare i giovani figli degli immigrati irregolari che costituiscono una ricchezza dell'America.

Obama non è un pacifista, non potrebbe esserlo e rivendica la legittimità della presenza Usa in Iraq e in Afghanistan, minaccia Al Qaeda e i suoi alleati ma dice anche che tutto questo non c'entra nulla con i musulmani americani che fanno parte della famiglia americana. *La famiglia americana:* non è lo stereotipo di un «Mulino bianco» al di là dell'Oceano, è un concetto politico inclusivo che il presidente estende ai gay, persino a quelli nelle forze armate, ricordando il recente provvedimento che ora li tutela e li garantisce.

Obama chiude alla grande raccontando la storia del titolare di una piccola ditta di provincia che, osservando la tragedia dei minatori cileni, pensa di avere la soluzione perché da anni produce piccole sonde. Il governo lo prende sul serio, lui va in Cile e lavora per tre giorni e quattro notti. Quando la capsula salva i minatori, è già sull'aereo di rientro perché non vuole togliere la scena a nessuno. Il pover'uomo, di fronte all'establishment che lo applaude, non sa dove guardare e si rifugia negli occhi della moglie compiaciuta. E' la parabola dell'uomo qualunque che salva decine di persone grazie al suo talento, al suo lavoro, alla sua dedizione. Dite questo ai vostri ragazzi, spiega Obama, che i veri eroi non sono quelli che vincono il Superbowl ma persone come queste che rendono un servizio al loro paese e all'umanità.

Io penso a Lele Mora, Fede, Minetti mentre la platea tributa l'ultima standing ovation a Obama. «God bless America» e il presidential address è finito. Peccato, per un'ora mi ha fatto sognare che un altro paese è possibile.